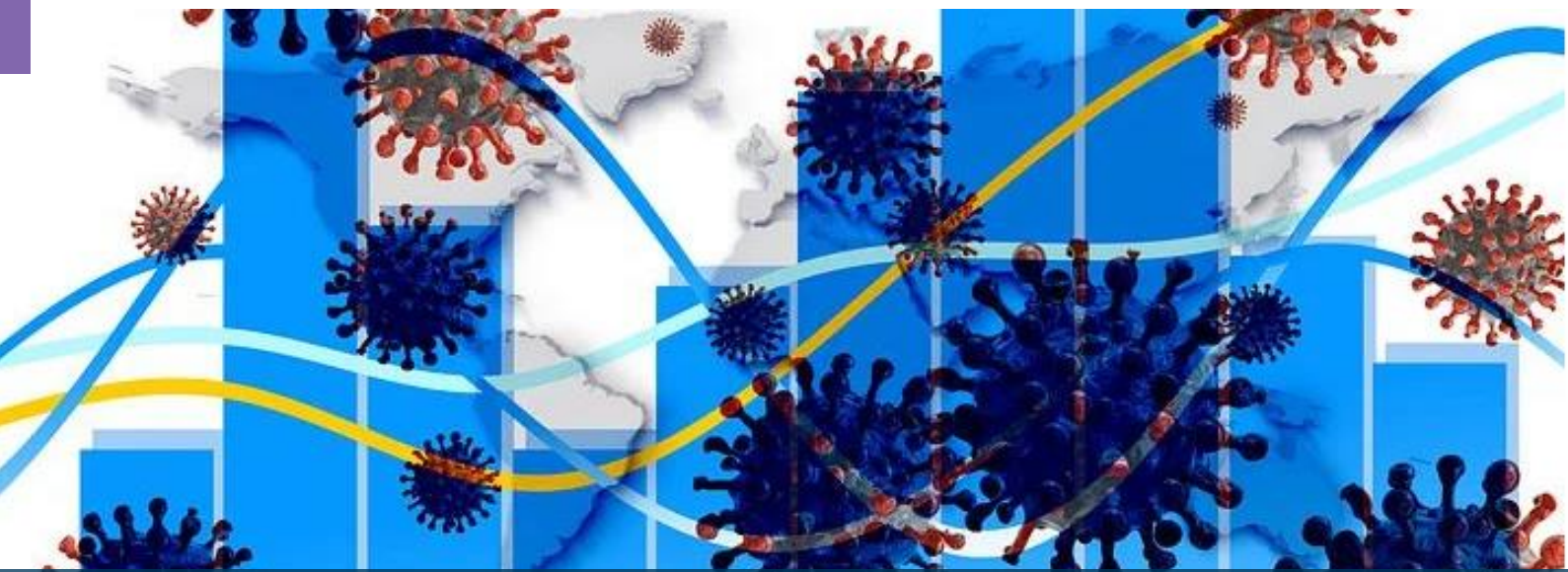


COLLANA
FOCUS

ANPAL
N° 74

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro



APPROFONDIMENTI COVID-19

**Prime evidenze degli effetti della crisi sanitaria sulla
dinamica dei rapporti di lavoro**

NOTA PERIODICA
N°1 / 2020

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro e la gestione delle politiche attive del lavoro e promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Presidente: Domenico Parisi

Direttore generale: Paola Nicastro

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro è stato realizzato dalla Struttura di ricerca III – Ufficio di statistica e supporto metodologico (responsabile Giovanna Linfante) e dalla Struttura di ricerca IV – Analisi del contesto occupazionale (responsabile Guido Baronio) nell’ambito delle Azioni di sistema per il rafforzamento dei servizi per l’impiego e le politiche attive – Asse occupazione – Priorità 8vii – Monitoraggio e valutazione dei servizi per l’impiego e delle politiche, cofinanziato dal Fse - Pon Spao 2014-20.

Sono autori del testo: Guido Baronio e Giovanna Linfante.

I dati sono aggiornati al 24 aprile 2020.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell’Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2020] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>)



Collana Focus ANPAL

Valorizza gli avanzamenti periodici di monitoraggi e indagini e gli approfondimenti tecnici su iniziative e misure di politica attiva dell’Agenzia.

Prevede sotto-collane dedicate a temi specifici: Garanzia Giovani in Italia, Incentivi per l’occupazione, Contratti di somministrazione, Metodologie e approfondimenti, Approfondimenti Covid-19.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

PREMESSA

Le conseguenze determinate dalla diffusione del virus COVID-19 si sono abbattute sul sistema economico mondiale e nazionale come una vera tempesta, determinando un shock economico senza precedenti e con effetti destinati a protrarsi nel tempo.

Questa breve nota intende fornire alcune prime indicazioni circa le reazioni della domanda di lavoro, ricorrendo all'archivio delle Comunicazioni Obbligatorie. Tale archivio consente di costruire in maniera tempestiva l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato su tutto il territorio nazionale.

Usualmente il rilascio di tali informazioni avviene a distanza di circa 45gg dalla fine dell'intervallo di tempo sul quale viene condotta l'analisi. Ciò consente di avere dati più solidi a causa del lag temporale che può intercorrere tra la data dell'evento (attivazione, cessazione o trasformazione contrattuale) e la sua effettiva comunicazione per via telematica al MLPS.

Si ritiene, però, che data la gravità della situazione attuale, sia comunque opportuno anticipare tali analisi, premettendo che i dati qui presentati potrebbero subire modifiche nei successivi aggiornamenti della nota.

Per tale motivo, nelle analisi sono stati considerati esclusivamente i rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e a termine, escludendo quindi il lavoro in somministrazione e altre tipologie contrattuali di minor rilevanza dal punto di vista quantitativo.

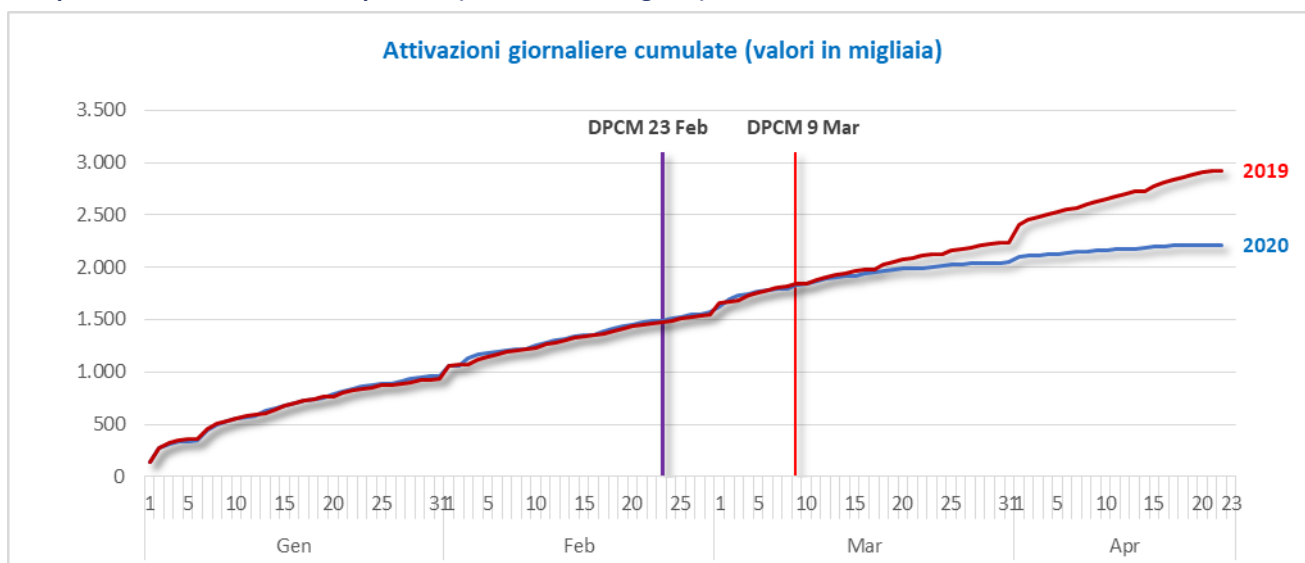
Sono state escluse, inoltre, le movimentazioni di soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, settore quest'ultimo scarsamente coinvolto, almeno in termini occupazionali, dall'emergenza Covid-9 e per il quale il decreto "Cura Italia" ha previsto, oltre al ricorso generalizzato allo *smart working*, la sospensione dei concorsi pubblici.

L'ANDAMENTO DEI FLUSSI DEI RAPPORTI DI LAVORO

In termini di attivazioni contrattuali, la cesura determinata dal progressivo estendersi dei provvedimenti di *lock down* appare del tutto evidente. Nella fase iniziale del 2020, l'andamento cumulato delle attivazioni a tempo determinato e indeterminato¹ appare sostanzialmente in linea con quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente (Figura 1). Già dall'avvio delle crisi sanitarie, inizialmente localizzata in alcune zone della Lombardia e del Veneto, e il conseguente intervento legislativo che definiva le prime misure di contenimento, le attivazioni contrattuali hanno incominciato a peggiorare. Per quanto in termini assoluti la curva delle attivazioni del 2020 rimanga in linea con i valori dell'anno precedente, i tassi di variazione tendenziale giornalieri mostrano una progressiva decelerazione (Figura 2). Segno che, per quanto inizialmente circoscritte, le misure adottate e l'ipotesi dell'allargamento territoriale del contagio hanno influenzato anche il resto del territorio nazionale.

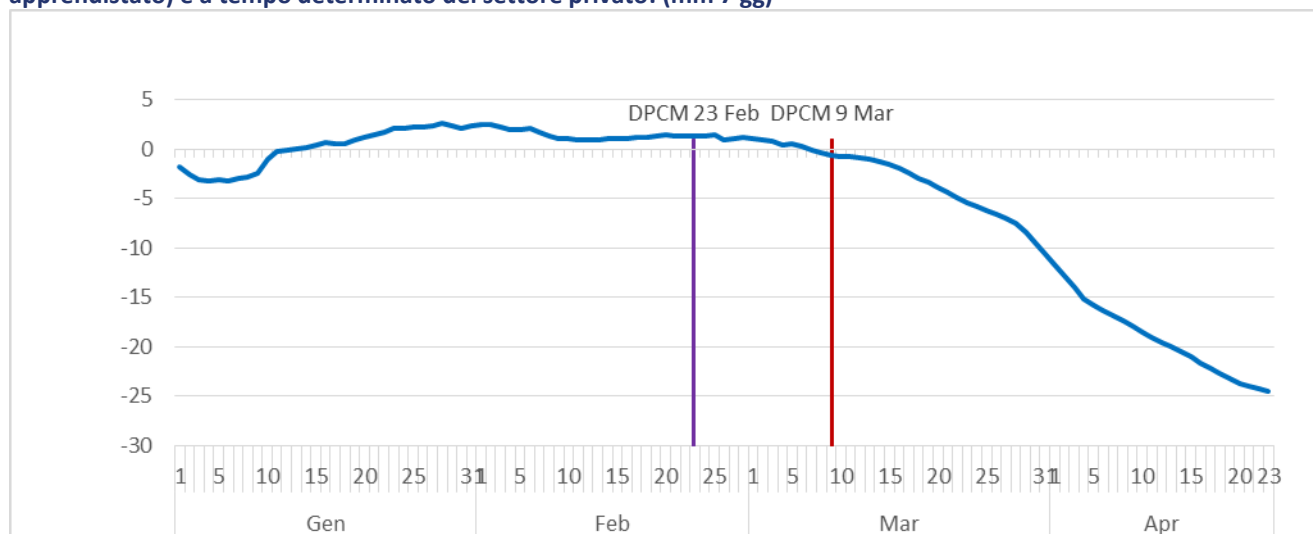
¹ Nei contratti a tempo indeterminato sono compresi i contratti di apprendistato.

Figura 1 – Attivazioni giornaliere cumulate - rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (v.a., valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Figura 2 – Variazioni tendenziali giornaliere delle attivazioni rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (mm 7 gg)



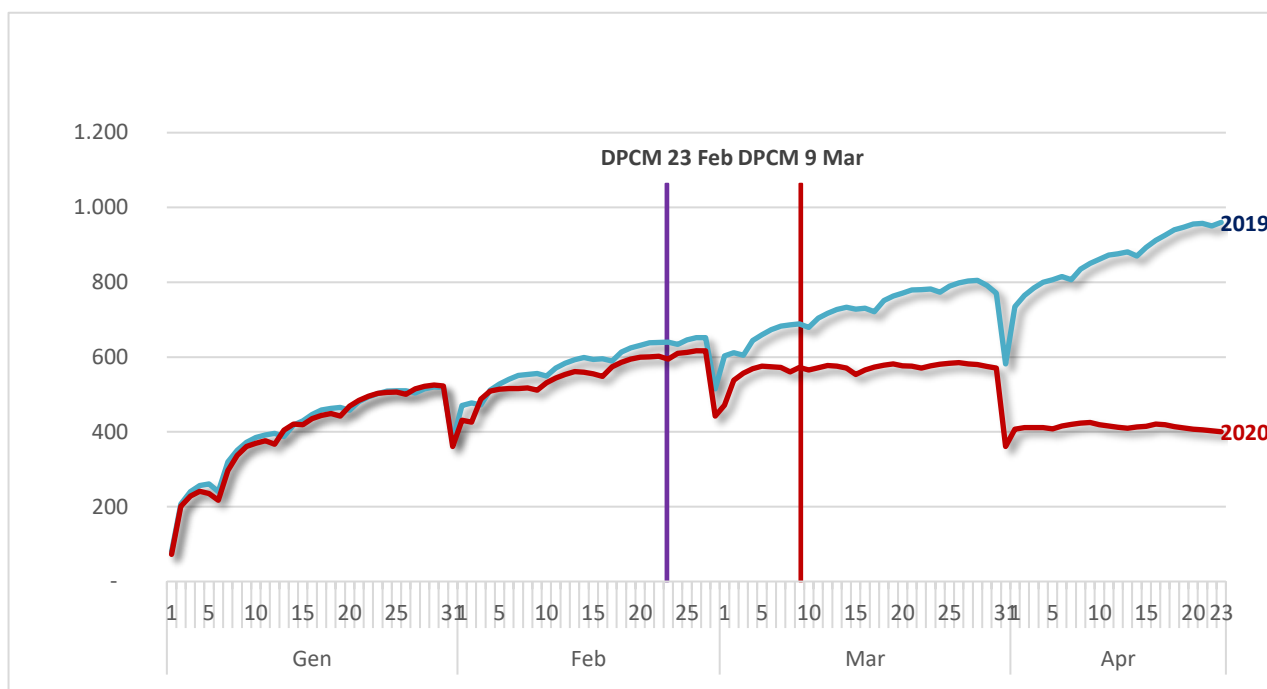
Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Ma è ovviamente dall'emanazione del DPCM del 9 marzo, che estendeva gli interventi restrittivi al resto del Paese, che la cesura col trend precedente appare più evidente.

Da quella data in poi la curva delle attivazioni si allontana sensibilmente dalla traiettoria mantenuta fino a quel momento e, in termini tendenziali le nuove attivazioni cumulate giornaliere si spostano progressivamente e stabilmente su valori negativi. Al 23 aprile scorso, in termini assoluti, il 2020 registra un deficit di circa 735mila attivazioni rispetto al 2019, con variazioni tendenziali che nella seconda metà del mese di aprile superano il 20%. Al contempo, la dinamica delle cessazioni del 2020 risente parzialmente del blocco dei licenziamenti introdotto che ne riduce progressivamente il volume, ma tale contrazione non è sufficiente a compensare il crollo delle attivazioni.

Il risultato delle due dinamiche è raccolto dall'andamento delle posizioni lavorative nette giornaliere, determinato dai saldi giornalieri tra il complesso delle attivazioni e cessazioni. Il valore cumulato di quest'ultimo (Figura 3) rende ancor più evidente la progressiva divergenza dei flussi contrattuali del 2020, con una contrazione dei saldi che inizia a manifestarsi fin dall'ultima decade di febbraio.

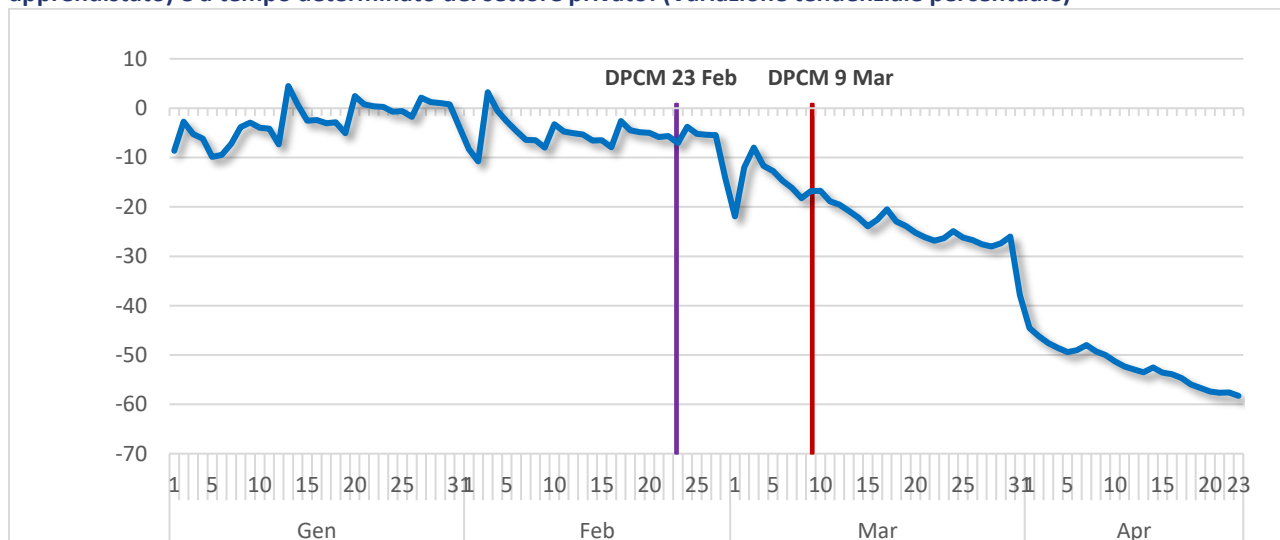
Figura 3 – Posizioni lavorative giornaliere nette cumulate – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

In termini tendenziali (Figura 4) il punto di svolta è rintracciabile nel lasso di tempo che intercorre tra i due principali provvedimenti del Governo. A breve distanza dal DPCM del 23 febbraio la variazione tendenziale subisce una brusca decelerazione verso valori marcatamente negativi fin a raggiungere, nel mese di aprile, variazioni superiori a -50%.

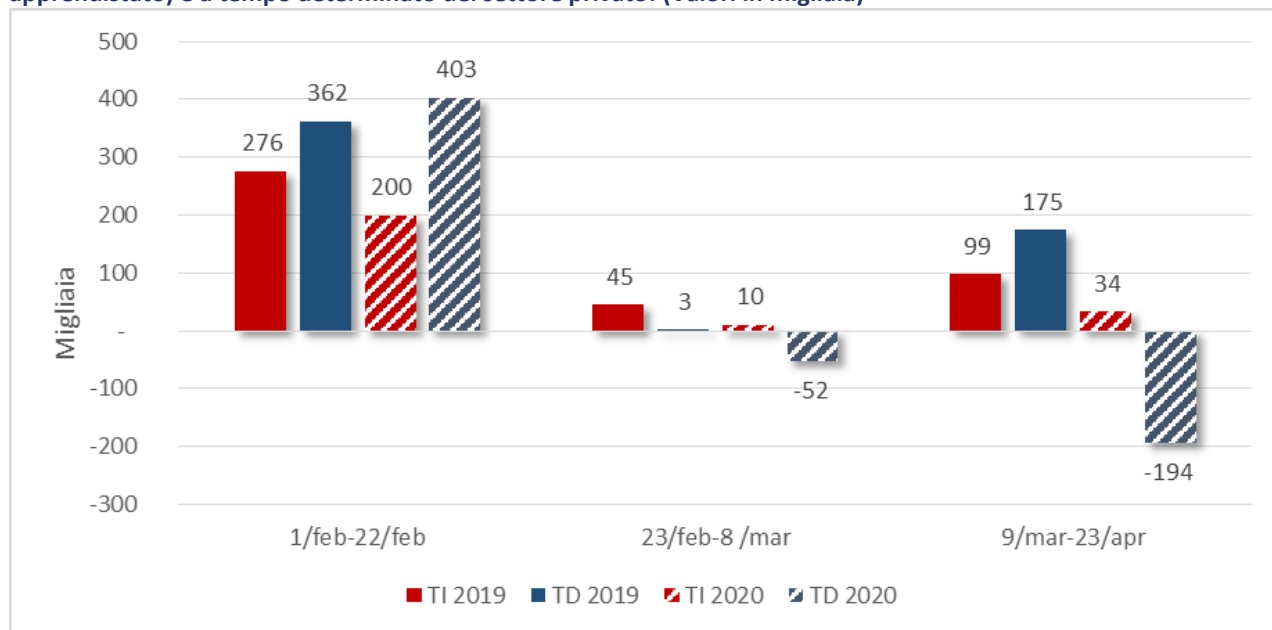
Figura 4 – Posizioni lavorative giornaliere nette cumulate – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (Variazione tendenziale percentuale)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Nelle dinamiche delle posizioni lavorative nette complessive le due tipologie contrattuali qui considerate, ovvero contratti a tempo indeterminato comprensivi dell'apprendistato e i contratti a tempo determinato, contribuiscono con saldi relativi di segno opposto (Figura 5). Per quanto in forte contrazione già nel periodo intermedio tra la pubblicazione dei due decreti, i contratti a tempo indeterminato e di apprendistato mantengono comunque valori positivi.

Figura 5 – Posizioni lavorative nette per tipologia contrattuale – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. (Valori in migliaia)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

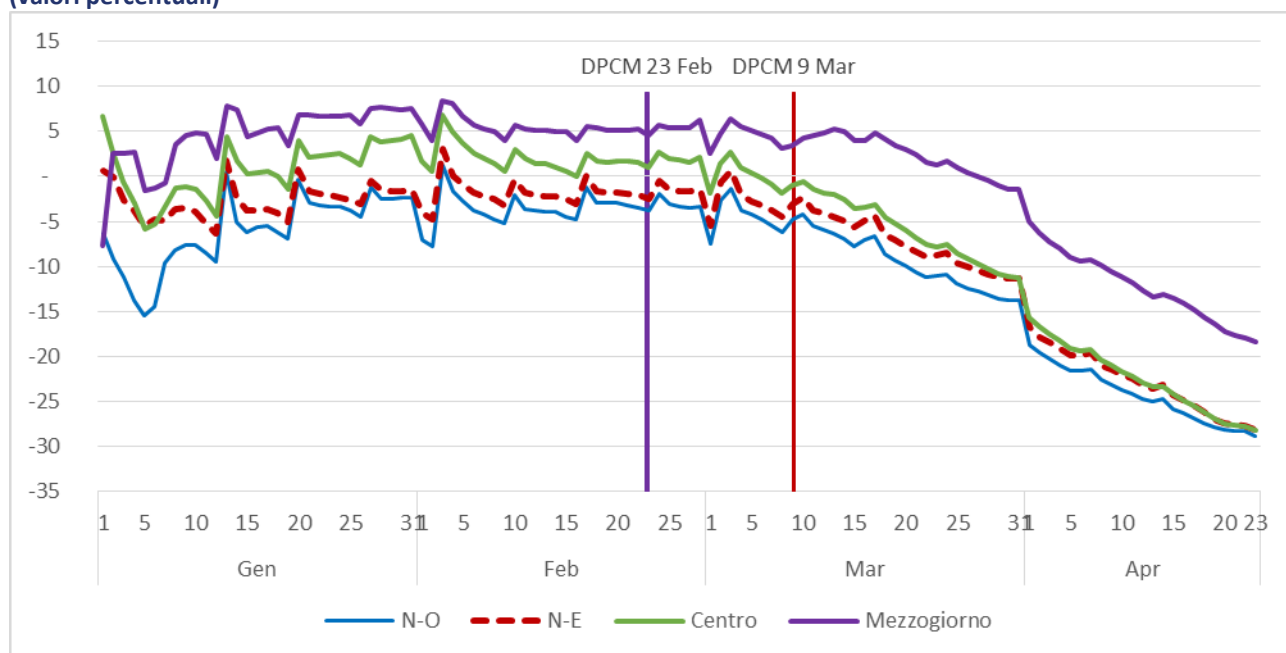
Ben diversa la dinamica conosciuta dai contratti a tempo determinato che, dopo la brusca inversione di tendenza registrata tra la fine del mese di febbraio e i primi giorni di marzo, vedono precipitare, dal 9 marzo in poi, le relative posizioni lavorative nette a quasi -200mila unità.

Giova ricordare, a questo proposito, che il Decreto-Legge 17 marzo 2020 ha previsto la sospensione per 60 giorni delle procedure di licenziamento collettivo ed il divieto di licenziare i dipendenti per motivi economico/organizzativi, a prescindere dalla dimensione aziendale. Tali misura ha indubbiamente “calmierato” l’andamento delle cessazioni, ma nulla ha comunque potuto rispetto ai rapporti di lavoro a termine che, giunti alla fine del periodo contrattuale, sono “naturalmente” cessati.

I DATI TERRITORIALI

Territorialmente l’andamento delle variazioni tendenziali giornaliere delle attivazioni cumulate (Figura 6) mostra come la contrazione delle attivazioni abbia interessato progressivamente l’intero territorio nazionale. In realtà l’intera area centro settentrionale del Paese stava conoscendo, nella prima fase dell’anno, flussi di assunzioni contrattuali leggermente inferiori all’anno precedente. Al 22 febbraio del 2019, il volume di attivazioni nel Nord Italia era stato del 5,5% inferiore a quanto registrato nello stesso periodo dell’anno precedente, contrazione che per le regioni centrali si assestava all’1,9%. Al contrario, il Mezzogiorno, alla stessa data, segnava una crescita dei contratti attivati del 3,1%. Dopo il DPCM del 23 febbraio e, soprattutto, quello del 9 marzo, i valori decrescono per tutte le ripartizioni, con le regioni meridionali che, nell’ultima decade di marzo, invertono il segno della crescita e si avviano, come il resto del paese, verso variazioni tendenziali fortemente negative.

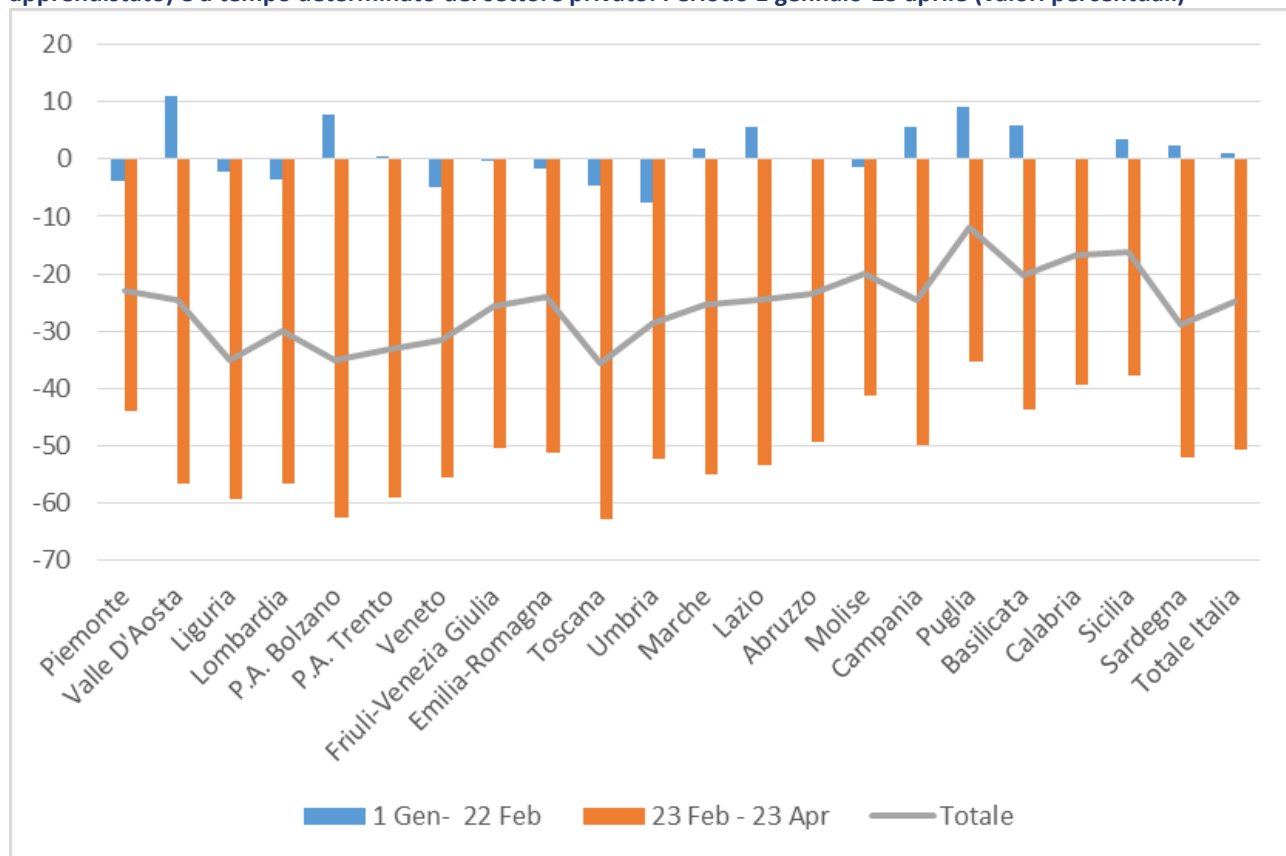
Figura 6 – Variazioni tendenziali giornaliere delle attivazioni per ripartizione (mm 7 gg) - rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. Periodo 1 gennaio-23 aprile (valori percentuali)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Sono quindi soprattutto le regioni del Centro Nord a mostrare le contrazioni maggiori nei flussi di assunzione, con Toscana, Liguria, le Province Autonoma di Trento e Bolzano e il Veneto che segnano riduzioni superiori al 30% e prossimi o superiori (come nel caso della P.A. di Bolzano e della Toscana) al 60% se si guarda ai flussi dal 23 febbraio in poi (Figura 7).

Figura 7 – Variazione percentuale delle attivazioni per regione – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. Periodo 1 gennaio-23 aprile (valori percentuali)



Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

I SETTORI

In termini settoriali sono le attività legate ai servizi e alla ristorazione a presentare, relativamente alle attivazioni contrattuali, la variazione più marcata nel periodo (Tabella 1). A causa dell'interruzione della coda della stagione turistica invernale, e il mancato avvio delle assunzioni per la fase primaverile, il settore turistico alberghiero si contrae di oltre il 52%. Si tratta di un deficit prossimo alle 300 mila unità rispetto allo scorso anno, vale a dire quasi il 40% del totale della contrazione dei nuovi contratti rilevati nel periodo.

Tabella 1 – Variazione tendenziali assolute e percentuali delle attivazioni per settore economico – rapporti di lavoro a tempo indeterminato (compreso apprendistato) e a tempo determinato del settore privato. Periodo 1 gennaio-23 aprile (valori assoluti e percentuali)

Settore ATECO	Variazione assoluta	Variazione percentuale
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-12.923	-2,3
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-306	-18,4
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-89.173	-27,2
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA. GAS. VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	-814	-30,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	-3.772	-23,2
COSTRUZIONI	-51.763	-24,2
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-57.858	-23,7
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-50.654	-28,0
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-291.981	-52,7
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-42.012	-27,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-2.624	-21,6
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	-2.874	-30,8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI. SCIENTIFICHE E TECNICHE	-16.205	-25,5
NOLEGGIO. AGENZIE DI VIAGGIO. SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	-44.542	-21,2
ISTRUZIONE	-5.685	-26,1
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	-3.736	-4,4
ATTIVITÀ ARTISTICHE. SPORTIVE. DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	-38.946	-44,6
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-20.155	-30,2
ATTIVITÀ FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1.869	1,4
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-144	-28,2
Totale	-734.298	-25,0

Fonte: ANPAL – Elaborazioni su dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS

Altrettanto significativa è l'intensità della riduzione del settore delle attività artistico e sportive. Il *lock down* qui è quasi stato altrettanto dirompente che per il settore turistico, con una riduzione del 44,6%. Ma è l'intero tessuto produttivo a mostrare chiaramente le conseguenze della crisi determinata dall'emergenza sanitaria, con la sola eccezione del comparto agricolo e, per ovvie ragioni, del settore sanitario. L'unica comparto a segnare un, per quanto lieve, aumento nel volume dei contratti è quello delle attività legate al lavoro domestico, probabilmente per sopperire all'impossibilità di assistere persone non autosufficienti, a causa della limitazione agli spostamenti. Va sottolineato, infine, come l'andamento delle attivazioni non appare affatto correlato con l'individuazione dei settori cosiddetti "essenziali", a segnare, ancora una volta, come la crisi occupazionale abbia trasversalmente coinvolto l'intero sistema produttivo italiano.

Bibliografia essenziale

- Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, i Tartufi, n. 35.
- Anastasia B., Gambuzza M., F. Gatti, S. Maschio, Rasera M. (2018), *L'apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l'analisi del mercato del lavoro*, Osservatorio mercato del lavoro, Veneto lavoro
- Anastasia B., Bovini G., Rasera M., Viviano E., *Prime indicazioni dal mercato del lavoro: i dati delle Comunicazioni Obbligatorie del Veneto*,
- Bovini G., Camussi S., Durando M., Gambuzza M., Sciclone N., Viviano E., *La crisi Covid e il mercato del lavoro: alcune conferme, alcune specificità regionali, alcune ipotesi*, Banca d'Italia, Note Covid-19, 7 maggio 2020
- Basso G., Barbieri T., Scicchitano S., *I lavoratori a rischio in Italia durante l'epidemia da COVID-19*, INAPP
- Centra M., Filippi M., Quaranta R., *Covid-19: misure di contenimento dell'epidemia e impatto sull'occupazione*, INAPP Policy Brief, 2020
- D'Amuri F., Viviano E., *L'impatto di breve periodo del covid-19 sulla ricerca di lavoro*, Banca d'Italia
- Misure/88 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto nel primo mese (23 febbraio-22 marzo 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/89 - *Emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-5 aprile 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/90 - *Due mesi di emergenza COVID-19. L'impatto sul lavoro dipendente in Veneto (23 febbraio-19 aprile 2020)*, Veneto Lavoro
- Misure/91 - *Emergenza COVID-19. Gli occupati a termine: quali prospettive per il primo semestre 2020*, Veneto Lavoro